Elenco

Il Secolo XIX 21 dicembre 2022 Il Covid torna a salire, aumentano le Rsa liguri che vietano le visite 1
Il Secolo XIX 21 dicembre 2022 Calano i ricoverati, sono 77 quattro meno di ieri 2
Il Secolo XIX 21 dicembre 2022 Chiuso lo sportello dell'hub di Sarzana 3
Il Secolo XIX 21 dicembre 2022 La Pubblica assistenza aiuta le famiglie in difficoltà 4
Il Secolo XIX 21 dicembre 2022 'Non siamo soddisfatti, prospettate 15 assunzioni per le Oss ma in Emilia' 5
Il Secolo XIX 21 dicembre 2022 Sanità, tre mesi di proroga per seicento precari Covid 6
La Nazione 21 dicembre 2022 Autisti di ambulanza 'Assumeremo 4 persone a tempo indeterminato' 7
La Nazione 21 dicembre 2022 Concessione di 90 anni per la Casa di comunità 8
La Repubblica 21 dicembre 2022 Gratarola. 'Noi siamo pronti, il piano di Natale funzionerà' 9
La Repubblica 21 dicembre 2022 Opposizioni all'attacco 'Mancano 3,5 milioni di euro' 10

Le Rsa liguri tornano a chiudersi a causa dell'incremento dei casi di Covid. Ma Alisa non è d'accordo BALOSTRO

Alisa frena: «Le decisioni vanno motivate, gli incontri sono un diritto»

Il Covid torna a salire: aumentano le Rsa liguri che vietano le visite E scoppia la polemica

250
i casi di Covid nelle Rsa liguri registrati nell'ultima settimana

527
i ricoverati con coronavirus negli ospedali della liguri

12.000
gli ospiti di residenze sanitarie sparse per la Liguria

5.731
I deceduti dall'inizio della pandemia in regione

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

Il Covid circola ancora, anche nelle Rsa e nelle case di riposo. Là dove ha fatto più danni e lutti, nella prima ondata della pandemia. Ora il quadro è molto cambiato, meno del 5% di chi viene contagiato finisce ricoverato in ospedale.

Mentre oltre l'80% dei contagiati sono asintomatici o con un po' di raffreddore. Eppure, molte strutture tornano a chiudersi a riccio, negando le visite a parenti e amici dei loro ospiti. Nel corso dell'ultima settimana, secondo il monitoraggio di Alisa realizzato come sempre dal geriatra Ernesto Palummeri, sono stati 250 i casi di contagio rilevati nelle Rsa liguri. E in alcune strutture è scattato di nuovo il lockdown per gli ospiti esterni. Ma occhio al calendario: la settimana è quella di Natale, in cui le visite si moltiplicano proprio per l'avvicinarsi delle feste. E allora in molti si sono ritrovati senza la possibilità di salutare il loro nonno, nonna, papà o mamma ospitato in una residenza sanitaria. Anche se vaccinati con richiami plurimi. E provvisti di Green pass. E non sono mancate le proteste.

IL RICHIAMO DI ALISA

«A seguito di varie segnalazioni, abbiamo mandato una lettera con un vademecum per ricordare le indicazioni del Ministero in materia», spiega il geriatra che da oltre due anni tiene sotto monitoraggio la diffusione della pandemia nelle strutture per anziani. «La normativa sino al 31 dicembre è quella: non c'è nessun automatismo tra casi di Covid e chiusura alle visite, è una decisione che può prendere il direttore sanitario della struttura a fronte del rischio di diffusione del virus. Ma il Ministero della Sanità ha raccomandato di garantire, per quanto possibile, le visite agli ospiti delle strutture, che sono comunque tutti vaccinati contro il Covid. Ovviamente le linee guida prevedono l'ingresso con la mascherina Ffp2 e il Green pass o il tampone negativo, le misure di prevenzione rimangono».

ERNESTO PALUMMERI
GERIATRA
RESPONSABILE RSA PER ALISA

«Oggi ci preoccupa molto di più la diffusione dell'influenza, che non ha colpito le fasce d'età più avanzate»

La decisione spetta alle direzioni sanitarie, quindi, ma l'ultima parola ce l'ha la Asl di appartenenza, come spiega Palummeri: «Laddove il direttore sanitario ravveda la necessità di misure più restrittive, deve comunicarlo e motivarlo al dipartimento di prevenzione della propria Asl che si esprime, entro tre giorni, con un parere vincolante».

Insomma, non basta un singolo contagio per tornare a chiudere tutto: «Molto dipende dalla dimensione delle strutture, dai quadri clinici degli ospiti», ragiona Palummeri, «ma bisogna sempre considerare il diritto a ricevere le visite e anche il fatto che il Covid non è più per fortuna la malattia che conoscevamo, grazie alla vaccinazione di massa». Prova ne è il fatto che dei 250 contagiati considerati nell'ultimo report, solo 12 siano finiti in ospedale. E uno solo abbia sviluppato un quadro clinico grave. «Per essere chiari - aggiunge Palummeri - oggi ci preoccupa molto di più la diffusione dell'influenza, che per ora non ha colpito le fasce d'età più avanzate, dove la copertura vaccinale ha comunque superato il 60%, un risultato della campagna che possiamo definire buono».

LE STRUTTURE SI ORGANIZZANO

«È vero che ci sono stati molti casi di Covid nelle ultime settimane, ma non tutti hanno reagito chiudendo le visite», conferma Ezio Temporini, presidente di Anaste (una delle associazioni di categoria principali nel settore delle case di riposo private) «da noi ad esempio abbiamo mantenuto la stanza degli abbracci come in periodo di isolamento e quando c'è una recrudescenza di Covid le visite le organizziamo lì. I pazienti per fortuna non stanno male come succedeva nel 2020 e 2021, ma capisco anche quelle strutture che hanno deciso di tutelarsi, anche perché il virus entra o con le visite o con qualcuno che va e viene dall'ospedale».

C'è chi trova un compromesso lasciando attive le stanze degli abbracci

Tra le strutture che hanno dovuto chiudere le porte per qualche giorno c'è ad esempio la Rsa Valpolcevera diretta da Ubaldo Borchi: «Abbiamo avuto una trentina di casi nel giro di pochi giorni, nella quasi totalità asintomatici. E quindi abbiamo fermato le visite per precauzione. Poi una volta che gli ospiti si sono negativizzati, le abbiamo riprese regolarmente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO COVID

Calano i ricoverati Sono 77, 4 meno di ieri

LA SPEZIA

In calo i ricoverati positivi alla Spezia. Ieri erano in tutto 77, quattro in meno rispetto al giorno prima. Di questi 64 si trovano nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e 13 al nosocomio Sant'Andrea della Spezia. Ieri Asl5 ha refertato 198 nuovi tamponi positivi e attualmente gli spezzini affetti da coronavirus sono 1800. Quella di ieri in Liguria è stata una giornata nera. Il bollettino di Alisa sull'andamento del Covid ha registrato 8 decessi a causa del Covid. Per fortuna non riguardano la provincia spezzina. Il più giovane aveva 65 anni e il anziano 94. Ieri in tutta la Regione ci sono stati 1027 nuovi positivi a fronte di 1.219 tamponi molecolari a cui si aggiungono 6369 test antigenici. I ricoverati in ospedale sono stai 527, ben 33 in meno rispetto al giorno prima —

PER OTTENERE L'ESCLUSIONE DALL'OBBLIGO VACCINALE

Chiuso lo sportello dell'hub di Sarzana

LA SPEZIA

Asl5 ha comunicato che lo sportello sito presso l'hub vaccinale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, finalizzato alla presentazione della documentazione per ottenere l'esclusione dall'obbligo vaccinale anti-Covid19 previsto per gli over 50 dal 1° Gennaio 2023 verrà chiuso.

La procedura sanzionatoria è entrata nella fase esecutiva per cui Asl 5 cessa contestualmente ogni attività. Dal novembre scorso, infatti, l'Agenzia delle Entrate ha iniziato a trasmettere ai trasgressori dell'obbligo vaccinale gli "Avvisi di Addebito" con cui si procede alla riscossione della sanzione pecuniaria per la quale il trasgressore può presentare ricorso al Giudice di Pace.

Nella nota di "Avviso di Addebito" inviata dall'Agenzia delle Entrate, inoltre, sono indicati i nominativi dei responsabili del procedimento del Ministero della Salute e dell'Agenzia delle Entrate. —

PORTO LOTTI SOLIDALE: HA REGALATO 500 EURO DI CARNE

La Pubblica assistenza aiuta le famiglie in difficoltà

Ieri i bambini hanno ricevuto i doni da Babbo Natale nella sede dell'ente spezzino Cigl e Cisl: «Vicini ai lavoratori, rischiano il posto se la legge non sarà modificata»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Feste natalizie con il fiato sospeso per la Pubblica assistenza della Spezia e i suoi lavoratori. Ma nonostante le imposizioni genovesi la Pa ha ripreso i servizi in sede per le persone senza fissa dimora e Porti Lotti ha donato carne per un valore di 500 euro da donare alle famiglie in difficoltà.

«Una spada di Damocle pende ancora sulla Pubblica Assistenza spezzina. In assenza di interventi risolutivi a luglio la Pa sarà costretta a mutare la propria identità di Ente pubblico – dicono Marzia Ilari della Cgil e Fabio Cisale della Cisl - Ribadiamo ancora una volta con forza che siamo al fianco della Pa e dei suoi lavoratori, nella convinzione che questo patrimonio di storia e impegno sociale sia un bene da tutelare. Ricordiamo che tutto ciò che la Pubblica Assistenza spezzina incassa è reinvestito in progetti di assistenza per le fasce deboli della popolazione, in maniera trasparente e senza scopo di lucro. Il valore sociale di questa realtà è riconosciuto da tutti i cittadini e si è reso ancora più evidente durante la pandemia. Rivolgiamo un appello al mondo della politica e delle Istituzioni affinché ci sia un intervento di tutela nei confronti della Pa e dei suoi dipendenti. È una battaglia di principio che deve unirci, nell'interesse e in difesa del pubblico bene comune».

La sede della Pubblica assistenza in via Carducci alla Spezia

La Pubblica assistenza della Speziain questi giorni ha ripreso il servizio, in sede, per i senza fissa dimora e ieri ha organizzato una piccola festa per i bambini e le famiglie in difficoltà seguite. «In questo contesto si inserisce un dato importante: in meno di un mese il numero dei nuclei sostenuti dalla Pubblica assistenza sono saliti da 125 a 131. Un segnale che evidenzia le difficoltà economiche che molte famiglie devono sostenere. Almeno per la giornata di ieri, per i più piccoli, i brutti pensieri sono stati lasciati fuori dalla porta. I bambini hanno ricevuto, direttamente da Babbo Natale, i regali acquistati dalla Pubblica assistenza» si legge in una nota dell'Ente.

Il presidente Tiziano Battaglini e il responsabile dei servizi alla persona Inaco Bianchi hanno ringraziato chi sta sostenendo la Pa. Un pensiero è stato rivolto a un ambulante del mercato del martedì che a seguito della cessazione della sua attività ha donato all'associazione i capi di vestiario invenduti.

«Assistiamo una media di 35 persone senza fissa dimora alla settimana - hanno spiegato - In sede abbiamo ripreso il servizio dedicato alla cena, dove ospitiamo mediamente 15 persone alla settimana. Altre 20 sono quelle raggiunte su strada, regolarmente giriamo in città per portae un pasto caldo e consegnare capi d'abbigliamento e coperte. Stiamo vivendo un momento delicato. Porto Lotti ci ha donato una partita di carne del valore di oltre 500 euro, un grande atto di carità. Gli incassi dello spettacolo "194" sono stati devoluti in buoni pasto per chi è in difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO FRA SINDACATI, ASL E ASSESSORI REGIONALI

«Non siamo soddisfatti Prospettate 15 assunzioni per le Oss, ma in Emilia»

LA SPEZIA

Per la vicenda degli Oss ieri si è svolto un faccia a faccia tra i rappresentanti sindacali, gli assessori regionali Gratarola e Giampedrone e il direttore amministrativo di Asl5, Massei. E' emerso che la Regione ha incontrato quasi tutti i responsabili delle strutture private che operano in Liguria e a disposizione ci sarebbero 31 posti per Oss in provincia della Spezia e altri 15 fuori Regione. Di questi 8 di saranno a tempo indeterminato, mentre gli altri saranno a tempo determinato.

Per poter svolgere la selezione in Asl e fare i colloqui nelle varie strutture ci vorrà un po' di tempo. Per tale motivo Regione ha ipotizzato di prolungare la Cassa integrazione (per chi vorrà aderire) fino a febbraio. Per quanto riguarda i posti messi a disposizione dalle strutture private, dovrà essere valutato, oltre che il luogo di lavoro, anche il tipo di contratto.

«L'incontro di oggi non è stato soddisfacente perché ci hanno presentato 31 opportunità di lavoro in provincia, di cui soltanto 6 tra Don Gnocchi ed Alma mater, le aziende più strutturate ed accreditate con Asl e non sappiamo niente del resto – dicono Luca Comiti e Daniele Lombardo della Cgil - Dei 31 posti solo 8 sono a tempo indeterminato, gli altri a tempo determinato. E poi sono stati prospettati 15 posti in Emilia Romagna, una pura fantasia. Il bando per le 33 assunzioni uscirà a gennaio e la soluzione ideale, quella che risolverebbe il problema, sarebbe quella di mettere risorse per assunzioni pubbliche».

«Come Cisl valutiamo la proposta un primo passo in avanti ma non esaustiva. Vedremmo quali persone non vinceranno il concorso per continuare poi l'opera di ricollocazione in maniera stabile, anche perché ad oggi della soluzione prospettata nel complesso solo 5 o 6 sono a tempo determinato e non sappiamo ad le condizioni contrattuali riferite al monte orario – spiega Mirko Talamone - Ci siamo impegnati fornire l' elenco del personale interessato ad Asl5 così come inviato da Coopservice, perché sia girato alle strutture interessare a colloquiare ed eventualmente assumere in maniera del però tutto autonoma sui criteri di scelta. È chiaro che l' opera di ricollocazione dovrà continuare anche successivamente l espletamento delle procedura concorsuale con numeri più chiari». —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SFIDE POST-PANDEMIA

Sanità, tre mesi di proroga per seicento precari Covid

Bilancio, Pd all'attacco: «Non spesi 13 milioni per le liste d'attesa»

Emanuele Rossi

Di fronte al rischio concreto di un intervento troppo tardivo da Roma, l'assessore alla sanità Angelo Gratarola ha annunciato ieri in televisione che la Regione provvederà autonomamente a prorogare di tre mesi i contratti a termine degli ospedali (quelli che non sono stati stabilizzati lo scorso anno). Si tratta di circa 600 lavoratori in tutta la Liguria, anche se una ricognizione più precisa delle forze lavoro è stata chiesta alle Asl liguri.

Intanto, la sanità resta il tema più controverso nella discussione sul bilancio regionale, con il capogruppo Pd Luca Garibaldi che accusa: «Non sono stati spesi 13 milioni arrivati dal ministero per l'abbattimento delle liste di attesa».

Dagli uffici regionali si precisa che 9 di questi milioni sono rimasti bloccati a seguito di un ricorso dei privati accreditati sulla diagnostica per immagini. Ricorso poi perso, ma che ha bloccato per mesi le attività. Il presidente Toti replica: «Surreale sentire dire che non si faccia nulla per la sanità, alla vigilia del più grande piano di investimenti mai previsto in questa regione negli ultimi 30 anni. I problemi certamente esistono, e sono problemi nazionali: basti ricordare che la Liguria è tra le prime 10 regioni a livello nazionale per quanto riguarda il rispetto dei Lea. Se esiste un tema di personale sanitario e della sua scarsezza si tratta di una questione di livello nazionale e non solo ligure». Ieri, per tutto il giorno, si sono susseguiti gli interventi dei consiglieri, oggi e domani dovrebbero arrivare le votazioni sui documenti di bilancio.

IL CASO DEL PERSONALE

L'allarme sul personale sanitario in scadenza proprio nel pieno del periodo festivo è stato lanciato dai sindacati, insieme all'avvertimento sulle ferie da non toccare. «Nessuno lo ha chiesto», ha subito replicato Gratarola, ma la preoccupazione sui reparti sguarniti a Capodanno resta. L'assessore faceva affidamento sul decreto Milleproroghe, ma la norma potrebbe arrivare troppo tardi, visti i tempi del Parlamento. E allora la Regione si è mossa d'anticipo con una nota mandata ieri dal dirigente Francesco Quaglia a tutti i direttori generali del sistema sanitario regionale. In cui si dà un sostanziale via libera a proroghe dei contratti a tempo determinato «nelle more delle procedure delle nuove assunzioni», ma senza superare il primo trimestre del nuovo anno, «al fine di assicurare la continuità dell'assistenza sanitaria quale servizio di pubblico interesse».

BILANCIO, PIOGGIA DI EMENDAMENTI

«Una manovra inefficace, che dimentica le fasce deboli, non combatte il caro energia e non risolve il problema delle liste d'attesa nella sanità», è il giudizio dei consiglieri di opposizione sulla legge di bilancio presentata dalla giunta Toti.

I partiti si muovono in ordine sparso: il Pd presenta una «contromanovra» da 19 milioni di interventi, di cui 3.5 milioni dedicati alla sanità tra il rafforzamento delle strutture per smaltire le liste di attesa per i bambini disabili e più borse per i medici dell'emergenza. Il M5S punta sui bonus bebé (150 euro a famiglia)e bonus bollette (50 euro per i redditi sotto i 20 mila euro). La lista Sansa attacca sulle spese di rappresentanza e comunicazione, «la giunta ci costa oltre 20 milioni» e propone di destinare 300 mila euro per i medici dell'entroterra e un milione di euro per le comunità energetiche. Ben poche di queste misure, è facile prevedere, troveranno sponde nella maggioranza. A difendere la manovra regionale ci pensa Lilli Lauro, relatrice del disegno di legge, per la lista Toti: «Garibaldi dovrebbe sapere, e avere l'onestà intellettuale di dire, che tutti i soldi che arrivano da Roma per la sanità vengono investiti. Sarebbe corretto anche dire che questi fondi sono sempre meno e che Regione Liguria fa i salti mortali per garantire comunque altri fondi».

Il reparto di Rianimazione all'ospedale San Martino

PIÙ RISORSE PER IL FONDO SOLIDARIETÀ

Nel calderone del bilancio regionale, di particolare interesse sono le misure inserite dalla giunta nel collegato alla finanziaria: l'assessore Giacomo Giampedrone, ad esempio, propone di rifinanziare il fondo di solidarietà che copre le spese delle famiglie con parenti in residenze per disabili e psichiatriche con un milione di euro. Uno stanziamento che si è reso necessario dopo che le rivalutazioni diagnostiche riattivate dopo la pandemia avevano fatto crescere la quota di famiglie a cui veniva richiesta un'integrazione alla spesa per le case di cura.

Nelle pieghe del bilancio ci sono poi i finanziamenti per la promozione turistica (5 milioni), per le istituzioni culturali (ad esempio 1.3 milioni per il Carlo Felice) e per manifestazioni come Slow Fish che nel 2023 avrà 400 mila euro dalla Regione. —

PRONTO BANDO DI ASL 5

Autisti di ambulanza «Assumeremo 4 persone a tempo indeterminato»

LA SPEZIA

Sos autisti di ambulanze e dei mezzi di soccorso avanzati in Asl5.

Una situazione gravissima che si è ulteriormente aggravata nell'anno in corso a causa di pensionamenti, dimissioni e trasferimenti degli autisti del servizio sanitario pubblico locale.

«La carenza di autisti è seria – spiegano da Asl5 – per questo abbiamo indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 4 posti di Operatore tecnico specializzato – autista di ambulanza – Soccorritore su mezzi di soccorso base e avanzati del sistema emergenza/urgenza da assegnare alla struttura complessa di "Emergenza – Urgenza Extraospedaliera, meglio nota come 112, come indicato nelle priorità dalla Direzione Aziendale senza incorrere in ulteriori selezioni di mobilità».

In pratica non si può più attendere altro tempo. Negli ultimi due anni il servizio è stato garantito da personale specializzato assunto con contratti interinali che vengono rinnovati alla scadenza. I prossimi contratti scadono alla fine di marzo 2023, ma a questo punto Asl5 ha deciso di non poter continuare in questo modo e pertanto ha deciso di indire il bando di assunzione. Infatti ad ogni scadenza c'è sempre il timore di non riuscire a reperire il personale necessario a guidare le ambulanze.

«Data la difficoltà nel reperimento di queste particolari risorse, visto il dilatarsi dei tempi in attesa di ulteriori procedure selettive accentrate che consentano a livello regionale la copertura delle emergenze di tutte le Aziende sanitarie regionali – si legge nella delibera - abbiamo ritenuto necessario provvedere con estrema urgenza all'emissione dell'apposito bando di concorso pubblico alla copertura di 4 posti a tempo indeterminato».

Il reclutamento di personale specializzato dal inserire nel settore della Sanità è molto delicato e difficile. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessione di 90 anni per la Casa di comunità

Approvato all'unanimità dal Consiglio di Bolano l'atto sul diritto di superficie
La sede scelta è quella dell'ex delegazione di Ceparana, chiusa dal 2021

BOLANO

Approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Bolano la concessione del diritto di superficie per novanta anni – di cui i primi sessanta a titolo gratuito e gli altri trenta a titolo oneroso – relativo all'area in cui Asl5 realizzerà la nuova Casa di Comunità. La zona nella quale sorgerà il nuovo edificio sociosanitario è quella dell'ex sede della delegazione comunale di Ceparana, chiusa dal febbraio del 2021 dopo che una perizia aveva evidenziato importanti criticità sismiche.

Assieme all'edificio (che sarà abbattuto per lasciare spazio alla nuova costruzione; ndr.), saranno destinati al nuovo compendio anche duemila metri quadrati dell'attuale area verde comunale. L'intervento sarà realizzato con 3 milioni di fondi del Pnrr; al termine del periodo di concessione del diritto di superficie, l'immobile resterà in capo al Comune di Bolano. «La Casa di Comunità ha una valenza territoriale molto vasta in quanto il Distretto Riviera-Val di Vara comprende 19 comuni con una popolazione complessiva di oltre 40mila abitanti e grazie alla sua ubicazione e alla nuova viabilità sarà in grado di dare risposte in termini di servizi sanitari e sociali territoriali anche ai cittadini dei Comuni limitrofi, come Vezzano e Santo Stefano Magra – afferma il sindaco Alberto Battilani –. La struttura si svilupperà su due piani per una superficie di circa 1000 metri quadrati, è un intervento al quale teniamo molto per ciò che rappresenterà per il futuro in termini di servizi territoriali per i cittadini e la politica dovrà farsi carico di riempire questo contenitore sapendo che dal funzionamento delle Case di Comunità ci potranno essere risparmi sui costi che oggi gravitano completamente sugli ospedali e naturalmente una diminuzione della pressione sui pronto soccorso e sui reparti. Definire oggi le Case di Comunità dei contenitori vuoti vuol dire non provare nemmeno ad impegnarsi perché le stesse funzionino, noi ci siamo, pronti a dare tutto il supporto necessario all'Asl5 perché la riteniamo una occasione unica per migliorare i servizi ai nostri cittadini: dobbiamo lavorare assieme alla direzione di Asl5, alla Regione e al ministero della Salute affinché ci siano le necessarie risorse professionali».

Il sindaco Alberto Battilani

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITA

Gratarola: “Noi siamo pronti Il piano di Natale funzionerà”

Dopo la spaccatura tra i medici di famiglia sull’apertura degli studi nei festivi l’assessore assicura che comunque l’assistenza territoriale è garantita

di **Michela Bompani**

«Sono sicuro che chi ha firmato un accordo con la Regione, come hanno fatto i medici di famiglia, lo rispetterà. E comunque il piano sanitario per le festività è composto da diverse azioni, per non far andare in sofferenza i pronto soccorso, come la rete dei “flu point”, che è già partita»: l’assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, non perde la sua flemma, dopo che i medici di famiglia hanno annunciato un’adesione a macchia di leopardo, e rada, alla chiamata della Regione per coprire turni di “guardia” negli ambulatori, nei week end delle feste natalizie.

«Sono ottimista sulla buona riuscita, alla fine, anche dell’adesione dei medici di famiglia - ribadisce Gratarola - che hanno siglato l’accordo in seguito all’impegno importante che la Regione ha preso con loro, con uno stanziamento permanente per sostenere la medicina generale». La Regione si è impegnata a finanziare, ogni anno, con 1,8 milioni di euro, la medicina di base, consentendo ad esempio ai medici di poter pagare impiegati di segreteria o infermieri che li assistano in studio, sgravandoli delle moltissime pratiche burocratiche. Per ciascuno dei 19 distretti in cui è divisa la Liguria, però sembra che il presidio previsto dall’accordo con i medici di famiglia, che ne prevede 3 o 4 per distretto, sia coperto.

I medici di famiglia, nelle scorse ore, hanno lamentato il pesante carico che affrontano, presi d’assalto da settimane da pazienti Covid, o con l’influenza, superando le 100 telefonate giornaliere, oltre alle visite in studio e a domicilio. Il presidente di Medicoop Liguria, che riunisce oltre 200 medici, Pier Claudio Brasesco, ha definito «tardivo», il piano della Regione, prevedendone il flop, citando un precedente, nell’inverno 2018-2019, in cui i medici di famiglia si misero a disposizione nei week end, ma gli studi, per scarsa informazione dei pazienti, rimasero deserti. «A differenza del passato - dice Gratarola - abbiamo organizzato la rete territoriale, con i “flu point” ai quali si aggiungerà, per quanto possibile, la rete degli studi dei medici».

Dall’Asl1 all’Asl5, in tutta la Liguria sono aperti già da lunedì, i 17 “flu point”, ambulatori gestiti dalle Asl e in cui personale Asl è a disposizione dei pazienti fino all’8 gennaio, compresi i festivi. E le avvisaglie che il periodo non sarà rilassato per le strutture sanitarie sono arrivate anche ieri: davanti al Pronto soccorso dell’ospedale Galliera hanno atteso diverse ore una decina di ambulanze, mentre i pazienti in visita erano una settantina, e al Pronto soccorso del Policlinico San Martino si è arrivati a totalizzare in visita oltre 100 persone. «Ci vorrà la collaborazione di tutti, perché il piano funzioni», conclude Gratarola. L’accordo firmato dalla Regione e dai medici di famiglia sarà ratificato in giunta domani. E intanto l’assessore ha prorogato di tre mesi i contratti a tempo determinato del personale sanitario assunto con l’emergenza Covid, «il tempo necessario - ha detto - per dare continuità ai servizi e perché le proroghe siano formalizzate dal governo, con il *Milleproroghe*».

L’assessore Angelo Gratarola, responsabile della sanità ligure, conta sull’adesione dei medici, ma fa anche presente che comunque i flu-point sono già attivi e garantiranno la presenza

Opposizioni all'attacco: "Mancano 3,5 milioni di euro"

«Mancano tre milioni e mezzo di euro per garantire a tutti il diritto alla cura e supportare il personale sanitario»: il capogruppo Pd in consiglio regionale, Luca Garibaldi, ha presento le proposte del gruppo dem durante la discussione del Bilancio 2023, ieri in aula. E la Sanità è il nodo cruciale di una manovra finanziaria che, accusa il Pd, il presidente della Regione, Giovanni Toti, invece sarebbe stata dimenticata. «Di fronte al sistema sanitario ligure sempre più in sofferenza, chiediamo innanzitutto lo smaltimento delle liste d'attesa, a partire da quelle dei minori disabili – ha scandito Garibaldi – poi ci vogliono misure sul personale sanitario: a partire da chi lavora nei Pronto soccorso, estendendo il contributo aggiuntivo previsto per i medici anche ai infermieri e operatori del 118. E occorre finanziare il sostegno psicologico al personale sanitario in *burnout*, che continua a pagare il carico di lavoro dell'emergenza pandemica». Dai servizi sociali all'ambiente, dai giovani al caro energia ai diritti, il Pd tra le moltissime "correzioni" al documento della maggioranza chiede dunque di inserire in Bilancio 3,5 milioni sul capitolo Sanità. Mentre il consigliere Roberto Centi, Lista Sansa, ha ricordato che le "fughe" di pazienti valgono in Liguria 60 milioni all'anno, il gruppo M5s ha chiesto l'esenzione dal pagamento del bollo auto «per i pazienti in dialisi, chemioterapia e radioterapia».

La richiesta della minoranza per garantire il diritto di cura a tutti a partire dallo smaltimento delle liste di attesa

▲ **In consiglio** Prosegue la discussione del bilancio regionale

A tutti, netta la replica del presidente Toti: «Trovo surreale sentir dire che non si faccia nulla per la Sanità, alla vigilia del più grande piano di investimenti mai previsto in Liguria negli ultimi 30 anni. I problemi esistono e sono nazionali: ma va ricordato che la Liguria è tra le prime 10 regioni per il rispetto dei Lea. Se esiste un tema di carenza del personale è di livello nazionale e non solo ligure». **michela bompani**

©RIPRODUZIONE RISERVATA